



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



L'Umore nella relazione tra Persona ed Organizzazione

Approccio Uморistico Sistemico

Riccardo Peroni¹



*"Datemi un abito da buffone,
tutto ciò che voglio è una giacca multicolore,
non c'è altro abito al mondo.
Datemi dunque il permesso di dire tutto ciò che penso
e io purgherò da un capo all'altro,
l'impuro corpo di quest'infetto mondo"*
William Shakespeare²

¹ Riccardo Peroni Formatore – Mediatore ad Approccio Sistemico – Operatore Training Autogeno – Sociologo.
Cofondatore Associazione Culturale Polysiec info@polysiec.org www.polysiec.org FB Associazione Culturale Polysiec

² Citazione ripresa da Donata Francescato "Ridere è una cosa seria. L'importanza delle risate nella vita di tutti i giorni", Milano Mondadori 2002 – pag.: 43.



5 Maggio 2020

1. Introduzione
2. Presupposti dell'Umore nelle Organizzazioni
3. Resistenze all'Umore nelle Organizzazioni
4. "Antidoti" alle resistenze dell'Umore nelle Organizzazioni
5. Vale la pena "l'imbecillità" per applicare l'Umore Sistemico?
6. I pilastri dell'Umore Sistemico
7. Una Conclusione
8. Bibliografia e sitografia
9. Indice delle Tabelle

Abstract

Dell'Umore e dei benefici del ridere si parla molto e molto si è studiato. Tuttavia, probabilmente ad eccezione di pochi casi illuminati nelle Organizzazioni e nelle Aziende, ancora oggi è difficile che il "motto di spirito" venga letto come un elemento positivo o addirittura produttivo. Dopo un breve excursus di come sia arrivato ad interessarmi da circa 15 anni di questo tema, illustro una sistematizzazione di quello che chiamo l'Umore Sistemico.

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org

polylabor



5 Maggio 2020

1. Introduzione

Mi occupo dell'Umore, in particolare del suo uso nelle Organizzazioni, da molti anni.

Il mio interesse, inizialmente, è partito dal Volontariato. A metà degli anni 90, fino a circa metà di quelli 2000, mi sono occupato della Formazione dei Volontari di un Telefono di Ascolto cosiddetto generalista,³ continuando ad essere anche Operatore Volontario Telefonico. Per migliorare la mia preparazione in questa attività, frequentai un Corso di Formazione per Formatori di Operatori Sociali, presso una Cooperativa di Formazione per Cooperative di Servizi Sociali,⁴ discutendo, nel 2006, la prova finale d'esame su "L'Umore nella Formazione".

³ Esistono molte Associazioni che gestiscono telefoni di ascolto e di supporto. Alcuni hanno carattere specifico come "Telefono Rosa" dedicato all'aiuto alle donne maltrattate ed esistono Associazioni che "semplicemente" si occupano di dare ascolto a chiunque voglia parlare, essere ascoltato. Questi sono i cosiddetti "Telefoni Generalisti".

⁴ Allora la Cooperativa era Città Visibile, oggi riorganizzata in parte con gli stessi professionisti nel Laboratorio Consulenze e Formazione per il Lavoro Sociale – www.laboratorioformazione.org. Il Corso, tra gli altri, era ideato e progettato dal prof. Lando Cruciani attualmente professore di Teoria e Tecniche del Colloquio Psicologico, presso la L.U.M.S.A. di Roma – 25.04.2020.



5 Maggio 2020

Dal 1994 mi sono occupato e mi occupo di Formazione e di Marketing in ambito aziendale: multinazionali, in alcune aziende di servizi e trasporti ed in medie, piccole e piccolissime imprese. Qui ho imparato quanto “il motto di spirito” possa aiutare, non soltanto in situazioni di conflitto, ma anche nella facilitazione dell’apprendimento.

È da qui che, come Associazione Culturale Polysiec, portando avanti l’ottica di mettere in relazione (.... se volete “in connessione”, con termine meno “vintage”) competenze, idee, culture ecc. abbiamo lanciato, inizialmente anche insieme a Persone del mondo del teatro, il Laboratorio dal titolo “Il lavoro mi va male..., non ci resta che ridere” (ad oggi alla sua terza edizione).

Nel frattempo, sempre dallo stesso approccio associativo, sono nati anche degli spettacoli di intrattenimento presso reparti pediatrici di strutture

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org
Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate “rubriche”) in
www.polysiec.org





5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in
www.polysiec.org



ospedaliero: nulla a che vedere con la comicoterapia, ma che di comico e
"divertente"⁵ hanno comunque molto.

Dal 2018 ho approfondito due discipline legate al ridere ed al benessere: lo
Yoga della Risata del dott. Madan Kataria,⁶ lo Gibberish e, infine, lo Joymotion
o Ginnastica della Gioia di Elisa De Meo.⁷ Lo stesso Kataria, nel suo Manuale

⁵ Il termine divertente, verrà sempre utilizzato e pensato nel suo significato etimologico di divertere: volgere altrove.

"**divertire** (ant. divèrtere) v. tr. [dal lat. *divertēre*, propr. «volgere altrove», comp. di *di(s)*-¹ e *vertēre* «volgere»] (io *divërto*, ecc., ant. *io divertisco*, *tu divertisci*, ecc.). – 1. letter. Volgere altrove, allontanare, stornare: *non veggendo altro modo a salvarla, diliberarono di d. quella guerra* (Machiavelli); *la poesia ci divertisce da molti delitti* (T. Tasso); *ebbe certamente l'ordine ... di d. gli aiuti inviati a Vitellio* (B. Davanzati); «Animo dottore», *scappò fuori don Rodrigo, che voleva sempre più d. la disputa dai due primi contendenti* (Manzoni); *egli si studiò allora di d. il discorso da quella faccenda* (I. Nievo); *d. le forze nemiche*, nel linguaggio milit., richiamarle con un movimento in un punto diverso da quello che s'intende attaccare, per indebolirne lo schieramento; *d. le acque*, deviarle (in questo sign. il verbo è d'uso comune nel linguaggio giur.). Anche, distogliere: *volendo pertanto d. il conte dallo assedio* (Machiavelli). Con senso più astratto, e riferito alle facoltà spirituali: *d. la mente, l'animo*, distrarre da preoccupazioni, affanni e sim., volgendo ad altro oggetto (di qui il sign. corrente del verbo); *al pensier ... Discende il refrigerio D'una parola amica, E il cor diverte ai placidi Gaudii d'un altro amor* (Manzoni). Nel rifl., allontanarsi: *perché non mai vi divertiate dal buono* (Segneri); o distrarsi: *per divertirsi talora dalla gran molestia di que' gravi pensieri* (L. Rucellai). 2. Ricreare lo spirito distraendolo da altri pensieri; interessare piacevolmente: *uno spettacolo che diverte molto il pubblico; le sue barzellette, le sue trovate mi divertono*. Rifl. (con valore intr.), passare il tempo piacevolmente, provare piacere in qualche cosa: *il bambino si diverte con i giocattoli; non passa che a divertirsi; quanto ci siamo divertiti!*; e di chi amoreggia senza impegnarsi sentimentalmente: *va con quella ragazza solo per divertirsi; divertirsi alle spalle o a spese di qualcuno*, prendersi gioco di lui per farne oggetto di riso; anche, provare gusto in qualche cosa: *si diverte a tormentarmi*. ♦ Part. pres. divertente, come agg., che diverte: *libro, gioco, film divertente; una divertente storiella*. ♦ Part. pass. divertito, anche agg. con valore intr., che prova piacere in qualche cosa: *lo ascoltava divertito (o con aria divertita); leggere con divertita attenzione*." Vocabolario Treccani online – 17.04.2020

⁶ Madan Kataria "Yoga della Risata" – L'arcipelago, 2002

⁷ Si veda: www.elisademio.com: "Il metodo Joymotion® o Ginnastica della Gioia è un sistema di allenamento completo alla gioia del corpo e della mente che produce effetti desiderabili sul benessere fisico ed emotivo dovuti ai cambiamenti biochimici e fisiologici che si verificano al livello di molti apparati e sistemi del corpo umano. e aiuta le persone a costruire un atteggiamento sereno e costruttivo.



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



per Leader di Yoga della Risata, riporta una serie di studiosi che si sono interessati alla risata incondizionata. Il principio alla base di questo concetto è che ridere fa bene indipendentemente dal fatto che lo si faccia per un motivo o semplicemente si rida volontariamente, la cosiddetta risata incondizionata. La stessa risata non indotta, ma voluta, quasi sempre poi scatena un riso spontaneo che porta una serie di benefici fisici che, se praticata quotidianamente, può migliorare lo stato psico-fisico. Tra i primi ad occuparsi di risata incondizionata è stato lo psichiatra William Fry,⁸ fondatore della gelotologia (dal greco ghelos, riso). Fry ha condotto diversi studi sugli effetti benefici del ridere e sostiene che questo dà miglioramenti praticamente a tutti i livelli del corpo, in particolare al sistema muscolo-scheletrico, tanto da equipararlo ad un esercizio aerobico.⁹

Una sessione di Joymotion® dura circa 1 ora Joymotion® e si basa su diverse tecniche come la risata libera, la respirazione consapevole, la postura, la meditazione, il gibberish e la danza giocosa che combinate in maniera armoniosa e accessibile a tutti, aiutano corpo, spirito e mente ad alleggerirsi, ad ossigenarsi, ad energizzarsi e soprattutto a fare il pieno di Joya!" – 16.04.2020.

⁸ William Fry, che negli anni '60 porta avanti i primi studi sugli effetti fisiologici del ridere e fonda la gelotologia.

⁹ Per un'intervista a William Fry si veda <http://www.lamentemente.com/2009/07/08/terapia-sorriso-intervista-william-fry-cuore-gioia-percezione-allegria-risata-benefici-energia/> – 26.04.2020



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



Negli USA il giornalista Norman Cousins¹⁰ ha sperimentato su di se gli effetti terapeutici della risata, trattando la sua patologia con dosi massicce di vitamina C e di film dei fratelli Marx. Dal punto di vista scientifico ancora Lee

¹⁰ L'esperienza di Norman Cousins è particolarmente toccante. Si riporta la biografia come illustrata in Wikipedia: "Norman Cousins (Union City, 24 giugno 1915 – Los Angeles, 30 novembre 1990) è stato un giornalista, scrittore, docente e pacifista statunitense.

Nato nel New Jersey a West Hoboken, in seguito divenuta parte di Union City, si ammala di tubercolosi ed entra in sanatorio. Dopo la guarigione si diploma alla Theodore Roosevelt High School nel Bronx, viene assunto a 19 anni nella redazione del New York Evening Post. Passa l'anno seguente al Current History, collabora poi con il Saturday Review of Literature dove diventa caporedattore e dove riesce a portare in pochi anni la tiratura da 20 000 a 650 000 copie.

Nella sua vita ha sostenuto con determinazione cause come il disarmo nucleare e la pace nel mondo. Nel 1950 ha avuto un ruolo basilare nel portare negli Stati Uniti un gruppo di 25 giovani donne giapponesi sopravvissute alla bomba di Hiroshima. Nel 1960 è stato il promotore delle conferenze di Dartmouth sul processo di pace. Ha scritto alcuni saggi sull'argomento come Who Speaks for Man? del 1953. È stato presidente della World Federalist Association e del Committee for Sane Nuclear Policy, associazioni attive soprattutto negli anni 50 e 60 e favorevoli al processo di pace. Divenne con il tempo un ambasciatore non ufficiale che tesseva rapporti tra la Santa Sede, il Cremlino e la Casa Bianca. Fu ringraziato personalmente da John F. Kennedy e ricevette una medaglia da Papa Giovanni XXIII per il lavoro svolto. Nel 1963 ricevette il premio Eleanor Roosevelt, nel 1971 la medaglia per la pace dalle Nazioni Unite, nel 1990 il Niwano Peace Prize ed il premio Albert Schweitzer poco prima della sua morte.

Ha lavorato come professore aggiunto all'Università di Los Angeles. Ammalato di cuore e di spondilite anchilosante sin dal 1960, come terapia usò, a partire dal 1964, dosi massicce di vitamina C (seguendo le prescrizioni della medicina ortomolecolare), l'alimentazione naturale e la terapia del riso, che consisteva nella visione dei film dei fratelli Marx consigliata poi in alcuni libri da lui pubblicati, abbandonando la terapia a base di antidolorifici e steroidi. La sua esperienza, raccontata in molti testi, lo fece diventare un famoso divulgatore di medicina alternativa. Recuperò dalla malattia che lo costringeva a letto, e visse per altri 30 anni dalla diagnosi, morendo nel 1990 a 75 anni. – *omissis* –

Norman Cousins Traduzioni italiane:

L' uomo moderno e antico, Torino, G. Einaudi, 1946

Disarmo o distruzione, Milano, Edizioni di Comunità, 1961

La volontà di guarire: anatomia di una malattia, Roma, A. Armando, 1982

Come convivere con l'infarto: antidoti contro il panico e l'impotenza, Roma, Armando, 1988"
– 27.04.2020.



5 Maggio 2020

Berk,¹¹ docente di Patologia ed Anatomia all'Università di Loma Linda, in California, ha studiato il fenomeno del ridere, fino ad arrivare, poi, a Patch Adams, medico fondatore della Clownterapia.¹² Ancora, molto importanti per la comprensione del fenomeno della risata gli studi della psicologa americana Annette Goodheart.¹³

In questi ambiti si parla di quanto indubbiamente sia benefico ridere, ma non sempre si affronta un aspetto: come facciamo ad introdurre nella vita quotidiana lavorativa l'Umorismo (e con questo il sorridere ed il ridere)? Questo quesito diventa ancor più "urgente" e sfidante se calato in contesti

¹¹ Per un breve approfondimento sugli studi di Lee Berk si veda <https://lapagina.ch/la-risata-e-una-terapia-scientificamente-sperimentata/> – 12.04.2020

¹² Per un breve riferimento alla biografia di Patch Adams si veda <https://biografieonline.it/biografia-patch-adams-26.04.2020> oltre all'indicabile interpretazione di Robin Williams in www.youtube.com "Patch Adams: discorso agli studenti" dal film omonimo di Tom Shadyac, 1998 – 26.04.2020.

Interessante, inoltre, conoscere l'etimologia della parola clown:

"clown <klàun> s. ingl. [voce di origine scandinava, che significa propr. «campagnolo; rozzo»] (pl. clowns <klàunf>), usato in ital. al masch., raram. al femm. – 1. Pagliaccio dei circhi equestri, caratterizzato dal cappello a pan di zucchero, dalla faccia infarinata, dalle calze bianche e dall'abito sbuffante di seta: opera di solito in coppia con un compagno più ridicolo nell'abbigliamento e nel trucco, che prende il nome di *augusto* o *Augusto* (v. *augusto*²), e con un numero più o meno folto di altri pagliacci dal costume grottesco, che si esibiscono in salti e capriole. 2. fig. Persona che si comporta in modo ridicolo, con assoluta mancanza di serietà, di dignità, di coerenza, e sulla quale non si può fare alcun affidamento: *non c'è da fidarsi di lui, è un clown!*" Vocabolario Treccani online – 26.04.2020

¹³ Sulla biografia di Annette Goodheart si veda: <https://www.independent.com/2011/12/06/annette-goodheart-1935-2011/> – 26.04.2020. Attualmente ancora non disponibile in italiano il testo di Annette Goodheart "Laughter Therapy: How to Laugh About Everything in Your Life That Isn't Really Funny" Paperback – 29 Nov. 2006. Al momento, a mia conoscenza, in italiano sono disponibili Corsi sulla Risata Terapeutica di Annette Goodheart in www.elisademeo.it



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



lavorativi che, tradizionalmente, portano con loro un clima ed un alone di seriosità. Inoltre, a corollario di questo, ve ne è un altro ancora più sfidante e, nonostante l'apparenza, con connotazioni filosofiche: ma vale veramente la pena di farsi "prendere per imbecilli"?¹⁴

Dunque in questo articolo non intendo trattare quanto faccia bene ridere, perché mi sembra che ormai siano in pochi a non pensarlo, al di là di qualche perplessità sull'opportunità circa il luogo o il momento.¹⁵ Forse solo qualche incallito disincantato potrebbe dissentire: notate bene che non ho utilizzato il termine "pessimista", che è ormai invisibile a causa di un abuso di questo termine, tanto quanto quello di "ottimista".¹⁶

¹⁴ Non a caso abbiamo parlato di "domanda filosofica", stante che di imbecillità si trovano dotte ed acute riflessioni come Maurizio Ferraris "L'imbecillità è una cosa seria" il Mulino – Collana Contrappunti, 2016

¹⁵ Il cinema italiano, a questo riguardo, ci fornisce degli esempi straordinari di come anche nei momenti più "funesti" l'umorismo e la comicità possano avere la loro parte importante. Si veda "L'elogio funebre" interpretato da Alberto Sordi – regia di Ettore Scola "I Nuovi Mostri" (1977) in <https://www.youtube.com/watch?v=mK8TVf4RR6w&spfreload=10> oppure il cosiddetto episodio "Il vedovo" da "Amici miei Atto II", 1982 regia Mario Monicelli con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani, Philippe Noiret in https://www.youtube.com/watch?v=KvbnNTG_emQ&spfreload=10

¹⁶ Martin E.P. Seligman "Imparare l'ottimismo. Come cambiare la vita cambiando il pensiero", Giunti Editore, 2015



5 Maggio 2020



E non scomoderò, troppo, neppure le neuroscienze con la serotonina e l'ossitocina, senza dimenticare cortisolo ed adrenalina, ma focalizzerò l'attenzione ai quesiti sopraesposti, per i quali i contenuti verteranno sul funzionamento delle Organizzazioni ed il rapporto tra di esse e le Persone al loro interno, per arrivare a quello che io definisco l'“Umore Sistemico”.

2. Presupposti dell'Umore nelle Organizzazioni

Mettere in relazione l'uso dell'Umore con il contesto lavorativo nelle Organizzazioni, ed in particolare quelle aziendali, con tutti i cambiamenti che vivono, porta spesso a trattare dell'ottimismo e della gestione del cambiamento. Indubbiamente temi fondamentali.

Dal punto di vista della Persona che vive all'interno di Organizzazioni aziendali in cambiamento, per introdurre l'umorismo in situazioni che tendenzialmente non lo presentano, i presupposti su cui porre l'attenzione sono tre.



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



Presupposti dell'Umore nelle Organizzazioni

a. Perseveranza



b. «Ottimismo Tragico»



c. Management Commitment



Tabella 1 – Presupposti dell'Umore nell'Organizzazione

- a. Il primo è il concetto di perseveranza. Come tutte le cose, vedere il mondo dal lato umoristico richiede di perseverare, insistere, cercare, cercare e cercare. Dentro e fuori di noi. In altre parole: lavorare con impegno e con metodo, frequentemente con piccoli, ma costanti e continui passi.
- b. Il secondo presupposto è ciò che Viktor E. Frankl¹⁷ definiva "ottimismo tragico". Lo psichiatra austriaco, in un suo scritto afferma:

¹⁷ Neurologo, psichiatra e filosofo Austriaco (1905 – 1997) fondatore della Logoterapia – Wikipedia 12.04.2020



5 Maggio 2020



<<Chiediamoci prima di tutto cosa si dovrebbe intendere per "ottimismo tragico". In sintesi, con questo termine si intende dire che uno è, e rimane, ottimista, nonostante la "triade tragica", com'è chiamata nella logoterapia, triade dell'esistenza umana che consiste in: (1) dolore; (2) colpa; e (3) morte.>>¹⁸

Le tre dimensioni esistenziali richiamate, sono facilmente riconducibili a molte situazioni all'interno delle Organizzazioni e delle situazioni lavorative.

- Dolore: delusioni (economiche, di status, prestigio, appartenenza, ecc.) che in ambito lavorativo si possono incontrare;
- Colpa: generata da risultati che non corrispondono all'aspettativa della Persona o dell'Organizzazione;

¹⁸ Viktor E. Frankl "L'uomo in cerca di senso. Uno psicologo nei lager e altri scritti" – FrancoAngeli Collana Semi per coltivare la conoscenza, Milano 2017 pag.: 147



5 Maggio 2020



- Morte: intesa come "sentimento di lutto", la vita organizzativa ne propone non di rado. Un cambio di gruppo, un trasferimento, fino a quella più importante della vera e propria perdita del posto di lavoro.

La «Triade tragica» della Logoterapia traslata nel contesto lavorativo	
Dolore	generata da risultati che non corrispondono all'aspettativa della Persona o dell'Organizzazione
Colpa	Per es.: delusioni (economiche, di status, prestigio, appartenenza) che in ambito lavorativo si possono incontrare
Morte	intesa come "sentimento di lutto" la vita organizzativa ne propone non di rado. Un cambio di gruppo, un trasferimento, fino a quella più importante della vera e propria perdita del posto di lavoro

Tabella 2 – La "Triade tragica" della Logoterapia traslata nel contesto lavorativo

L'"ottimismo tragico" (anche con la traslazione di cui sopra in ambito organizzativo e lavorativo) non significa che si rida e si sorrida sempre e comunque, piuttosto che si riconosca sempre, e con perseveranza, che

13



5 Maggio 2020



nonostante tutto si può cercare un senso, ed un senso nuovo, a ciò che ci accade:

<<Come vediamo, un essere umano non è alla ricerca della felicità, ma è piuttosto alla ricerca di una ragione per essere felice realizzando (almeno, ma non solo) il significato potenziale e latente di una data situazione.>>¹⁹

- c. Infine, ma non ultimo, come per tutti i cambiamenti organizzativi il commitment del Management diventa elemento chiave. È a questo livello che è importante condividere ed illustrare dettagliatamente i vantaggi del ridere sul benessere delle Persone e della loro partecipazione ai processi produttivi.

¹⁹ Viktor E. Frankl – ibidem – pag.: 148



5 Maggio 2020

3. Resistenze all'Umore nelle Organizzazioni

L'umorismo in sé (considerandolo in contesti lavorativi) ha una sua portata da tenere sotto controllo, soprattutto per le resistenze che incontra frequentemente nelle Organizzazioni.

In primo luogo l'umorismo vive in epoca contemporanea, spesso, una forma di "ghettizzazione". Quale luogo comune, l'espressione "Risus abundat in ore stultorum" non è stata sempre interpretata alla lettera e con la giusta attenzione al verbo "... abundat...", piuttosto come un veto categorico al riso ed all'Umore.

Da un punto di vista più strettamente dottrinario, il Critico Letterario, Francesco Orlando,²⁰ mette in evidenza come:

<<Per i lettori che verso la psicoanalisi percorrano l'itinerario da una estraneità alimentata di luoghi comuni a una informazione essenziale, è tappa decisiva il rendersi conto

²⁰ Francesco Orlando (1934 – 2010) – Wikipedia 12.04.2020



5 Maggio 2020



che l'inconscio umano, nella descrizione che ne ha dato Freud, risulta conoscibile esclusivamente in quanto si manifesta come un linguaggio. O meglio, come una pluralità di linguaggi; – *omissis* – i linguaggi in questione sono praticamente quattro. – *omissis* – Se mi riferisco ancora alla presente fase di divulgazione, devo presumere che siano relativamente poche persone a sapere che il quarto e ultimo linguaggio preso in considerazione da Freud come manifestazione dell'inconscio è il motto di spirito. Certo, nessuno almeno si meraviglierà, stavolta, del fatto in sé che un motto di spirito venga chiamato linguaggio, fatto com'è di parole dette, capite, e dette per essere capite. Ma come possa entrarci l'inconscio risulterà a prima vista tanto più incomprensibile, quanto più siamo lontani dall'ambito di



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



quelle utilizzazioni terapeutiche della psicoanalisi con cui il
profano tenderebbe a farne coincidere la legittimazione.>>²¹

Il sogno, anche nel pubblico comune, il lapsus, in una fascia forse più attenta,
sono espressioni (linguaggi) della nostra parte più profonda, l'inconscio e sono
diventati solide e consolidate Rappresentazioni Sociali.²² Invece è solo di
pochissimi la consapevolezza che anche il motto di spirito, la battuta, in senso
estensivo l'Umorismo, ne siano una forma di linguaggio ed espressione.²³

²¹ Francesco Orlando Saggio introduttivo a Sigmund Freud, "Il motto di spirito", Torino, Boringhieri, 1975 in www.oblio.com (O.B.L.I.O. Osservatorio Bibliografico della Letteratura Italiana Otto-Novocentesca), n. VIII, 29 – 12.04.2020 pagg.: 26 e 27

²² Sull'argomento importante per i processi psico-sociali della rappresentazione della realtà di vedano: Serge Moscovici "Le Rappresentazioni Sociali" il Mulino Collana Introduzioni, Bologna 2005 e Robert M. Farr e Serge Moscovici, a cura di "Rappresentazioni Sociali" il Mulino, Bologna 1989.

²³ Sull'illustrazione di quali siano gli altri tre linguaggi dell'inconscio, si veda sempre dalla stessa prefazione di Francesco Orlando – ibidem – pag.: 26 il seguente testo: "A due di essi, il sogno, e il lapsus, uno per ciascuno, Freud ha cominciato col dedicare successivamente due grandi trattazioni sistematiche che contano fra i suoi libri più famosi e più letti: *L'interpretazione dei sogni* (1899) e *Psicopatologia della vita quotidiana* (1901). Del terzo "linguaggio", quello del sintomo nevrotico, Freud ha trattato in modo più sparso, ma anche più frequente e abbondante, attraverso tutta la sua opera; così che solo idealmente, e in nome del primato d'interesse che egli sa sempre conferire all'analisi di esempi concreti, potremmo unificare come trattazione dedicata al linguaggio dei sintomi la serie dei cosiddetti "casi clinici": cinque narrazioni analitiche redatte in date e circostanze assai diverse, ma avvincenti e belle spesso come cinque capolavori tra i racconti della letteratura del Novecento." – 12.04.2020.



5 Maggio 2020



E, ci piaccia o non ci piaccia, nella cultura tecnica l'inconscio rischia di ricoprire un ruolo marginale o, addirittura, di non vedersi affatto assegnato un ruolo.

Ecco un'altra resistenza all'uso dell'Umore nelle Organizzazioni: portare l'attenzione su segnali di un profondo, la cui utilità non è riconosciuta nei sistemi produttivi, perché non metabolizzabile dalla cultura della tecnica.

Ma questo non è il solo elemento critico ed ostativo all'uso dell'Umore nelle Aziende e nelle Organizzazioni produttive in generale. Ve ne è anche un altro.

Nel mondo dei media e non mi riferisco soltanto a quello attuale dei talk-show dal tono spesso "movimentato", in generale, l'uso dell'Umore è molto più frequentemente utilizzato in modo caustico ed aggressivo. Tuttavia studi relativamente recenti sottolineano, invece, come questo venga soprattutto apprezzato quale elemento ansiolitico, di costruzione del gruppo, di



5 Maggio 2020



consolidamento del senso di appartenenza,²⁴ della creazione di senso e di significati nuovi della realtà.

A riguardo sono molto interessanti alcuni riferimenti agli studi di Donata Francescato:

<<Ci troviamo di fronte ad un'interessante contraddizione. Da un lato solo un gruppo minoritario di persone afferma che si ride per aggredire o per dominare o deridere gli altri, dall'altro invece le teorie di Hobbes e seguaci sul riso come espressione di superiorità e aggressività sono confermate dall'analisi dei materiali comici prodotti, cioè dalle modalità in cui si cerca di indurre al riso. I materiali comici elaborati nei secoli e anche oggi, come si evince dai dati pazientemente raccolti da Gruner e colleghi, hanno

²⁴ Non a caso abbiamo chiamato il nostro Laboratorio: "Il lavoro mi va male.... non C/ resta che ridere". Il disagio lavorativo viene percepito in prima istanza singolarmente, il ridere è, invece, un fenomeno prevalentemente sociale.



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



contenuti spesso denigratori, dove c'è qualcuno che perde e
qualcuno che vince.>>²⁵

Ed ancora:

<<La scoperta di Provine (*Robert R. Provien "Ridere. Un'indagine scientifica" Dalai Editore, 2008*) è affascinante:
la maggior parte delle risate non avvengono in risposta a
barzellette o altri tentativi formali di essere umoristici, ma
avvengono in presenza di altre persone, che possono dire
frasi o fare domande che non sono buffe affatto per un
osservatore esterno, ma provocano risate tra coloro che
hanno una relazione di tipo amicale e affettiva o aspirano ad
averla.>>²⁶

²⁵ Donata Francescato – *ibidem* – pag.: 59

²⁶ Donata Francescato – *ibidem* – pag.: 61



5 Maggio 2020

Pertanto quello che si evince è che la visione dell'Umoreismo come atteggiamento polemico, critico, più in generale avverso e caustico, seppure certamente una delle tante declinazioni possibili dell'approccio umoristico, non ne rappresenta il volto principale e più desiderato, ma solo una parte, certamente pregnante ed evidente, quando si manifesta, ma non rappresentativa e predominante.

Resistenze all'Umoreismo nelle Organizzazioni	
" Ghettizzazione Culturale"	
Linguaggio dell'inconscio	
Cultura della Tecnica	
Visione caustica dell'Umoreismo	

Tabella 3 – Resistenze all'Umoreismo nelle Organizzazioni



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



4. "Antidoti" all'introduzione dell'Umore nelle Organizzazioni

L'antidoto al rischio di essere, ma soprattutto di essere percepiti, come caustici quando si usa l'umorismo è uno: coltivare l'amorevolezza. Si tratta di una dimensione che nelle Organizzazioni produttive in genere certamente non trova molto spazio, anche se oggi, soprattutto in relazione a politiche aziendali collegate ai temi della sicurezza e del benessere dei lavoratori, essa sta in qualche modo facendosi strada. L'espressione "I care", "portato alla luce" da Don Lorenzo Milani all'interno del proprio metodo educativo, oggi è frequente in alcune Organizzazioni e fatto proprio dalla politica: in fondo è una forma di "amorevolezza".

Un atteggiamento autenticamente attento alle Persone, un "io ci tengo a te" può aiutare non soltanto a ridurre il rischio di fare un uso pericolosamente caustico dell'umorismo, ma anche supportare lo sviluppo del tanto decantato approccio olistico dell'Organizzazione.²⁷ Un approccio di cui, troppo spesso, si

²⁷ Si veda sull'argomento Giorgio Merli e Cesare Sacconi "L'Azienda olistico-virtuale" Edizioni il Sole 24Ore, Milano 1994.



5 Maggio 2020



mette in evidenza la globalità della visione del sistema, ma quasi sempre si dimentica l'interfunzionalità delle parti, indipendentemente dal ruolo gerarchico.

Ho avuto modo di incontrare il focus su "l'amorevolezza" come cura, attenzione all'altro nell'ambito dell'apprendimento dello Yoga della Risata, che può essere praticato con efficacia solo se si intraprende un'autentica via di apertura verso sé stessi e l'altro. Questa disciplina, però, come già in parte accennato, si concentra in momenti specifici e dedicati al ridere, come attività psico-fisica, cosa che può essere accettata in alcune Organizzazioni illuminate, accogliendolo nei propri piani formativi come anche il Mindfulness, lo Yoga o il Training Autogeno.

Il concetto di amorevolezza lo mutuo con serenità in relazione al ridere, al sorridere ed all'Umorismo perché è stata adottata in ambiti relativi al ridere e perché questa connessione non è affatto nuova se pensiamo a Giovanni di Bernardone, più noto come Francesco d'Assisi, che amava definire se stesso "Giullare di Dio".



5 Maggio 2020



Porto un altro esempio in cui l'amorevolezza potrebbe sembrare lontana dall'Umorismo. In un passaggio da "Amici Miei Atto II" (uno dei più esilaranti esempi di "umorismo cattivo"), quando il grande Ugo Tognazzi riflette sull'amicizia che lega i cinque amici (ormai quattro, perché si trovano sulla tomba del povero Perozzi - Philippe Noiret):

<<Ed eccoci come quattro bischeri, però con un'amicizia che dura da tanto tempo, anche dopo morti e malgrado tutte le differenze che ci sono fra di noi – *omissis* – tutti uniti da regole che non ci siamo mai dette: il diritto di sfotterci reciprocamente, la voglia di ridere, di divertirsi e il gusto difficile di non prendersi mai sul serio>>.²⁸

Un'amorevolezza che non esclude quel "ridere di", consapevolmente più caustico del "ridere con" e che, proprio per questo, tiene sempre presente di accompagnarsi con una mano "amorevole" sulla spalla dell'amico e,

²⁸ "Amici miei Atto II", 1982 regia Mario Monicelli con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani, Philippe Noiret in www.youtube.com "Il vedovo" 12.04.2020



5 Maggio 2020

soprattutto, con quell'indicibile e difficilissimo “.... gusto di non prendersi mai sul serio...”

Questo è, soprattutto, il risultato di saper imparare a ridere in primo luogo di sé stessi.

Finora ho affrontato il tema dell'amorevolezza in termini prevalentemente umanistici. Partendo da questo possiamo ora fare riferimento alle neuroscienze. L'amorevolezza è una dimensione che ci rimanda al cuore:

<<Il cuore è stato visto come qualcosa che indebolisce una forte volontà nel perseguire gli obiettivi della vita attiva. Al cuore si è associata una connotazione un po' evanescente, filosofica, emotiva, non certo quella di essere un elemento decisivo per “riuscire” nella vita. Vi immaginate, fino a pochi anni fa, come sarebbe stato fuori luogo parlare di cuore in argomenti come la direzione di una grande azienda o la politica?

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org
Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate “rubriche”) in
www.polysiec.org





5 Maggio 2020



Ecco invece la grande sorpresa! A seguito delle ricerche di questi ultimi decenni nel campo delle neuroscienze ci si è accorti che il cuore contiene un sistema nervoso indipendente: anche se la sua materia è diversa da quella del cervello, nel cuore fisico ci sono più di quarantamila neuroni con una fitta rete di neurotrasmettitori, che permettono al cuore di agire da sé, prendere decisioni e passare all'azione, indipendentemente dal cervello della testa. Con ciò di cui dispone, è in grado di apprendere e ricordare.>>²⁹

Il cuore, anche nella vita comune, viene preso in considerazione come metafora della nostra dimensione emotiva ed irrazionale oppure come indicatore di sintomi di malattia. Mai come parte integrante di un sistema che contribuisce nelle nostre scelte. Non a caso, anche nella disciplina del Training

²⁹ Gianni Ferrerio "Ridere di cuore. Il potere terapeutico della risata" – Edizioni Tecniche Nuove, 2011 – pagg.: 76 e 77



5 Maggio 2020

Autogeno, tra gli esercizi inferiori, quello del cuore richiede un particolare allenamento rispetto a quello della pesantezza e del respiro.

Polysiec:
telefonticamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org
Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in
www.polysiec.org



Antidoti all'Introduzione dell'Umore nelle Organizzazioni	
Amorevolezza	
Il "Cervello del Cuore" ^{1*} Questa espressione è utilizzata in Gianni Ferrario «RIDERE DI CUORE. Il potere terapeutico della risata», Edizioni tecniche nuove, 2006 - pag. 76	
".....il gusto difficile di non prendersi sul serio...."	
Interdipendenza (umiltà)	

Tabella 4 – Antidoti all'Introduzione dell'Umore nelle Organizzazioni

Un altro antidoto ai rischi dell'Umore nelle Organizzazioni trova la sua radice nella capacità di saper ridere di sé stessi (appunto "... il gusto difficile di non prendersi sul serio..." di cui sopra), oggi, strategicamente portante. Negli scenari di contesti e mercati sempre più complessi e



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



dinamici, pensare di essere sempre autosufficienti e bastanti a se stessi, è talmente disfunzionale con la profonda necessità delle Organizzazioni di essere, invece, flessibili, dinamiche ed innovative da apparire "ridicolo", in senso etimologico:³⁰ ovvero ridiculus, che è relativo al riso ed al ridere. Non mi prendo sul serio e so ridere di me, perché so che, non a causa mia, ma a causa degli scenari in cui vivo attraverso la mia Organizzazione, pensarmi autosufficiente è tanto ridicolo come la storiella della prova per dimostrare la "sanità mentale" di una persona.³¹ Oggi nelle

³⁰ "ridicolo (ant. ridicolo) agg. e s. m. [dal lat. *ridicūlus*, der. di *ridēre* «ridere»]. – 1. agg. a. Che fa ridere, degno di riso o di derisione, perché strano o goffo o insulso o scioccamente presuntuoso: *il suo abbigliamento inconsueto lo rendeva r.*; *non pretendere che creda a scuse tanto r.*; *crede di essere originale, e invece è soltanto r.*; *quando ti arrabbi per queste sciocchezze diventi r.*; *poiché non smetto di sentirmi r.*, abbandono il centro dello spazio e raggiingo gli altri lungo le pareti (Giulio Mozzi); *cercava di rendermi r. davanti agli altri*; *ti rendi r. con la tua gelosia*; *fare una figura r.*; *mettere, trovarsi in una situazione r.*; *tutto questo è r.*, credimi. Le preziose *ridicole*, titolo (fr. *Les précieuses ridicules*) di una commedia di Molière. b. estens. Di scarsa entità o valore, insignificante, esiguo, meschino: *mi è costato una somma r.*; *spesa r.*; *compenso, stipendio ridicolo*. 2. Sostantivato con valore neutro, lato, aspetto ridicolo: *il r. è che crede di aver ragione lui*; *non capisci il r. della situazione?* Il fatto d'essere ridicolo, d'essere oggetto di possibile derisione: *mettere, porre in r. una persona o una cosa*, fare in modo che sia giudicata o sentita ridicola, che diventi oggetto di riso; *volgere qualche cosa al r.*, toglierle serietà (anche parodiando, contraffacendo); *cadere nel r.*; *gettare il r. su qualcuno o qualcosa*; *avere paura del r.*, temere di esporsi al riso della gente; *non avere il senso del r.*, detto di chi (o a chi) mostra di non capire quanto possa essere ridicolo il suo comportamento. Con senso attivo, ciò che rende ridicolo: *si servi del r. per controbattere le proposte dell'avversario*, *ricorrere all'arma del ridicolo*. ♦ Accr. *ridicolone* (f. -óna); pegg. *ridicolaccio* (tutti e due poco com., e solo come sostantivi). ♦ Adv. *ridicolamente* e, più com., *ridicilmente* – Vocabolario Treccani online – 17.04.2020

³¹ Per chi non la conoscesse.... Un giornalista sta svolgendo un servizio sulle strutture psichiatriche. Nel corso dell'intervista ad un medico chiede: "Ma come potete stabilire se una persona sia pazza o meno?" Il medico, senza esitazione, risponde: "Ma è facile. Vede quella vasca da bagno piena d'acqua?" "Sì, certamente" risponde il



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



e tra le Organizzazioni siamo tutti enormemente interdipendenti. Viviamo nel mondo dell'interdisciplinarietà, che significa, anche contaminazione culturale e l'Umore è incredibilmente contaminante e può funzionare da catalizzatore per mettere insieme dimensioni apparentemente o effettivamente diverse tra di loro.

In fondo si tratta di imparare a vivere "semplicemente" in modo più "umile",³² anche qui in senso etimologico. Tutto questo significa essere con i piedi a terra ("humus", terra, è la radice di questo bellissimo termine).

giornalista. "Bene, chiediamo alla persona come la svuoterebbe: con un cucchiaino o con un secchio". Il giornalista rivolgendosi al medico con un sorriso e con un gesto di comprensione, dice: "Ma certo, con il secchio..." ed il medico: "No, togliendo il tappo. Dove lo preferisce il letto, vicino alla finestra?"

³² Riportiamo due letture del termine:

"Etimologia dal latino: *humi* a terra, derivante da *humus* terra. È una parola più difficile e sfaccettata di quanto sembri. L'umiltà può non essere quella descritta da Nietzsche, il raggomitarsi del verme pestato per evitare d'essere pestato di nuovo. C'è un nesso con la terra, una potenza primitiva che non si può trattare con arroganza e superiorità. Non l'ho messo nell'etimo perché non troppo accreditato, ma in sanscrito [bhumi] significa terra, e la creatura della terra è [bhuman]. Da cui [umano]. La superbia (super-bios, crescere sopra) è qualcosa di aereo che trascura il forte vincolo dell'umano con la terra da cui deriva. L'umile, probabilmente, è qualcuno o qualcosa di molto più autenticamente legato alla propria natura, che la comprende in sé." Da www.unaparolaalgiorno.it del 14.07.2010 – 17.04.2020

"**umiltà** s. f. [dal lat. *humilitas* -atis]. – 1. Qualità di ciò che è umile, non nobile, modesto: u. di natali, di condizione; l'u. di un mestiere; l'u. di un lavoro non deve mai essere motivo di vergogna. 2. a. Sentimento e conseguente comportamento improntato alla consapevolezza dei propri limiti e al distacco da ogni forma di orgoglio e sicurezza eccessivi di sé: avere, dimostrare, fingere u.; è troppo pieno di sé, non ha un minimo di u.; l'u. è una delle virtù cristiane. b. Sentimento e atteggiamento umilmente riverente e sottomesso: se vuoi che Dio ti ascolti, devi pregarlo con u.; si presentò al direttore con molta u.; spesso l'u. dell'aspetto non corrisponde al modo di sentire. c. letter. Atteggiamento e contegno improntati a modestia e riservatezza: Ella si va, sentendosi laudare, Benignamente d'u. vestuta (Dante)." – Vocabolario Treccani online – 17.04.2020

29

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



Non a caso, da tempo, ormai, si applicano alle Organizzazioni aziendali
modelli e "paradigmi" ad "alta intensità morale":

<<L'esperienza di Montecassino e la Regola stessa ne sono
un esempio eclatante. San Benedetto difatti, con quella
saggezza pragmatica derivatagli anche dagli anni trascorsi
alla guida dell'abbazia, già nel redigere i primi capitoli del suo
libro indica a chiare lettere gli obiettivi della comunità e, in
qualche modo, fornisce la chiave della sua mission.>>"³³

A pensarci bene suona perfettamente armonico trovare un termine
tipicamente militare e manageriale, come mission, associato alla Regola
Benedettina, per cui non dovrebbe sorprenderci neppure l'uso del
concetto di umiltà.

Abbiamo, dunque, trattato i presupposti dell'Umorismo nell'Organizzazione, le
resistenze che si incontrano nell'implementarlo, ed esaminati gli antidoti

³³ Massimo Folador "L'Organizzazione perfetta. La regola di San Benedetto Una saggezza antica al servizio dell'impresa moderna", Milano Edizioni Angelo e Guerini Associati S.p.A., 2006 – pag.: 44



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org

polylabor

utilizzabili. Possiamo dire che ora è libero il campo su cui costruire quello che io chiamo l'Umoreismo Sistemico. Con Umoreismo Sistemico intendo l'uso dell'Umoreismo, quotidiano e non in occasioni puntuali, specifiche e speciali, all'interno delle Organizzazioni, ma continuativamente ed in momenti produttivi, considerando la storia, le caratteristiche, la cultura e le dinamiche interne delle Organizzazioni stesse, con lo scopo di aprire nuove prospettive, rimuovere mindset precostruiti e creare benessere ed innovazione. Per poterlo applicare, prima di illustrarne i pilastri, è necessario rispondere ad un'ultima domanda.

5. Vale la pena "l'imbecillità" per applicare l'Umoreismo Sistemico?

Oltre alle resistenze che abbiamo visto sopra (Ghettizzazione Culturale, Linguaggio dell'Inconscio, Cultura Tecnica, Visione Caustica dell'Umoreismo) se non ben gestite con i presupposti per l'introduzione dell'Umoreismo nell'Organizzazione e con i necessari antidoti, si aggiunge un ultimo e più spinoso rischio, che si incontra nel tentativo di introdurre un vero e proprio



5 Maggio 2020

Umoreismo Sistemico: la paura che abbiamo tutti noi, all'interno delle Organizzazioni, di essere presi per imbecilli.

Si tratta di una paura umana, legata ai ruoli e ad una leadership prevalentemente gerarchica. Non possiamo pensare di avere tutti uno humor raffinato, elegante ed apprezzato, ma questo non ci deve indurre a pensare che non possiamo sorridere, far sorridere ed attraverso di questo creare benessere (non dimentichiamo che uno degli obiettivi è questo). Sarebbe come dire che se non sono un grande attore, non posso parlare in pubblico. Certo, non sarò in grado di interpretare l'Amleto di Shakespeare, ma l'opportunità e quasi sempre, la necessità, di dover parlare in pubblico per il proprio lavoro, in una riunione di condominio o nell'ambito di attività associative, si presenta inesorabilmente. Per cui, se faccio questo pur non essendo perfetto, posso anche inoltrarmi nella lunga e tortuosa via della pratica dell'Umoreismo Sistemico.

Andando con ordine, in primo luogo sottolineo che l'imbecillità è una



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



caratteristica del genere umano e della sua storia, tanto quanto la genialità. Anzi, non di rado, nella storia di grandi personaggi, si sono riscontrate delle forme di convivenza stupefacenti di genialità ed imbecillità. Un esempio è quello di Francesco Bacone, il cui percorso illuminante, poiché fu in qualche modo un precursore del metodo scientifico ed induttivo, fu inficiato da ricerche curiose, come sottolinea il filosofo Maurizio Ferraris:

<<...si domanda altresì per quale motivo le deiezioni degli animali esalino odori sgradevoli, e ne conclude che è per una sorta di tristezza fisica che provano nell'essere escluse dai corpi....>>³⁴

³⁴ Maurizio Ferraris – ibidem – pag.: 45

È anche molto curioso, come nella storia si intreccino due "Bacone" a distanza di alcuni secoli. Si legga a questo riguardo di Mariateresa Fumagalli: "Lo strano caso dei due Bacone" tratto da un servizio della Radio Svizzera Italiana in <https://www.rsi.ch/rete-due/programmi/cultura/oggi-la-storia/Lo-strano-caso-dei-due-Bacone-6795803.html>

<<Nel gennaio 1561 nasce a Londra il filosofo **Francesco Bacone** autore di un'opera utopistica *La nuova Atlantide* dal nome di un'isola immaginaria abitata da uomini sapienti e pacifici. Ma la sua fama poggia soprattutto sulla proposta del metodo induttivo esposto nel *Novum Organon* improntato a un empirismo critico che nell'intenzione dell'autore consegna all'uomo "il dominio sulla natura". L'osservazione dei fatti—secondo Bacone—deve essere preceduta dalla distruzione degli idoli ossia dei pregiudizi che infestano la mente e nascono dalla accettazione passiva di una tradizione culturale e di un linguaggio stereotipato che ostacolano la libera ricerca. Gli illuministi apprezzarono grandemente il pensiero di Francesco Bacone che costituì per *les philosophes* dell'Encyclopédie un punto di riferimento fondamentale. Vorrei tuttavia aggiungere qualcosa che generalmente è poco noto tre secoli



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



Ognuno di noi porta con sé le aperture e le chiusure della propria epoca ed anche i punti di forza, grandezza e limiti di sé stesso. Però, nella vita quotidiana, veniamo "condannati" per le nostre imbecillità che, non sempre e senza alcuna certezza possono essere redente dalle nostre "performance" sbalorditive.

Noi tutti siamo e ci autocondanniamo per una condizione, l'imbecillità, l'essere imbecille (letteralmente senza un bastone ovvero senza un punto di appoggio)³⁵ che è invece la debolezza insita nella natura umana, che si manifesta facendo capolino tra i meandri della storia.

prima un altro filosofo inglese, di nome **Ruggero Bacone** -famoso maestro all'università di Parigi, autore di progetti enciclopedici e pensatore controcorrente - nella sua opera aveva segnalato il pericolo dei pregiudizi che ostacolavano il progredire di quella che -anche lui !- chiamava "scienza sperimentale" Ruggero chiamava i pregiudizi *offendicula* ossia ostacoli che avevano origine nel ricorso acritico alle "autorità", alla tradizione culturale o più semplicemente all'opinione sostenuta dalla maggioranza. Naturalmente i pregiudizi dovevano anche per Ruggero essere allontanati prima di ogni ricerca "Sconcertante" la somiglianza fra i due così alcuni studiosi hanno definito il caso dei due Bacone Ma un'indagine approfondita sulle fonti del pensiero di **Francesco** può mettere in luce punti intermedi che risalendo indietro nei secoli ci portano a **Ruggero**, uno dei filosofi più originali del cosiddetto medioevo. In conclusione la storia non coincide con la storiografia La prima viaggio nei secoli per vie sotterranee spesso invisibili agli studiosi, anche ai più eruditi.>> - 22.04.2020

³⁵ <<Imbecille. Significato Stupido, sciocco

Etimologia dal latino: *imbecillis*, composto da *in* senza *baculum* bastone.

Originariamente significava debole, fiacco, malfermo: chi è senza bastone (avendone invece bisogno) appare fragile, impotente, senza forze. Così è l'intelligenza, il buon senso o il giudizio dell'imbecille. Non sta sulle sue gambe, impotente. Si veda che quindi questa parola, seppur di dispregio, esprime un dispregio meno gratuito di

34

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org

polylabor



Per volare più in basso, ma
apparentemente e sottolineo, soltanto
apparentemente, pensiamo ad un
personaggio amatissimo della Walt
Disney. Walt Disney Corporation ha
lanciato studi sull'osservazione del

comportamento animale, sulla comunicazione e molti altri campi ed oggi
controlla una vasta rete di centri di produzione tecnologicamente avanzati³⁶.
Chi non ricorda Pippo. Il suo nome inglese è Goofy che non è il "semplice"
idiot o fool, ma è qualcosa di collegato alla mancanza di freni inibitori. Goofy è
sciocco, ma capace di fare cose che altri non riescono a fare. È sciocco ma
geniale, geniale ma sciocco. E non da meno è Paperino, che è spesso sciocco

quanto normalmente sembri quando si grida clacsonando per una precedenza rubata. L'imbecille ha un suo perché, e nei discorsi più raffinati (magari con persone aperte ai significati etimologici) si può anche ardire d'usare questa parola nel senso proprio di debolezza - riuscendone a salvare la splendida immagine: così potrebbe essere imbecille un'opinione campata in aria, un'argomentazione illogica, un atteggiamento fiacco. E oltretutto, col senno di poi, diventa una delle ingiurie più eleganti e puntuali che si possano scagliare. Parola pubblicata il 05 Ottobre 2011>>

in <https://unaparolaalgiorno.it/significato/imbecille> - 23.04.2020

³⁶ Interessante a questo riguardo di Christopher Finch "L'arte di Walt Disney da Mickey Mouse a Magic Kingdom", Rizzoli, Milano, 2001



5 Maggio 2020



e vendicativo, ma mai astuto come i suoi tre perfidi nipotini. Nonostante tutto, solo da loro la Walt Disney ha potuto trarre, plausibilmente, due veri e propri supereroi: Super Pippo (al Pippo "normale" basta mangiare delle arachidi) e Paperinik. In fondo, cosa potrebbe essere o fare Topolino di più di ciò che già è e fa? Cosa che, in contesti ad alto contenuto di cambiamento sarebbe assolutamente inutile: l'avere un atteggiamento reattivo, ma non adattivo, non è funzionale alle Organizzazioni in cambiamento.

Soltanto accettare questo nostro essere "in bilico", esattamente come Pippo in moltissime circostanze, perché senza un costante e fermo sostegno in tutte le situazioni, in tutte le complessità che si presentano nelle Organizzazioni, può farci vedere i nostri margini di miglioramento. L'Umore Sistemico, proprio perché sistemico e, quindi, strettamente collegato al contesto passato, presente e futuro delle Organizzazioni, ci aiuta, tra l'altro, a gestire il cambiamento. Essere ridicoli come Goofy, suscitando un sorriso, aiuta a dare prospettive nuove alle situazioni, crea benessere e ci dà un margine di



5 Maggio 2020

miglioramento che, se ci prendessimo sempre e costantemente sul serio, non riusciremmo a vedere.

Può sembrare assurdo fare questi pensieri in ambito organizzativo, ma se pensiamo a quante e quali complessità oggi si presentino nell'ambito delle Organizzazioni, dovremmo accettare che metterci nell'ottica di saper vivere e convivere con la nostra "imbecillità" in senso etimologico, non potrebbe che giovarci quanto meno in termini d'innovazione e di benessere organizzativo, a patto che la si osservi ogni giorno e senza paura con un sorriso.

Può non sembrarci vero, ma a chi voglia quotidianamente adottare un Umore Sistemico, potrebbe accadere esattamente di vivere questa curiosa situazione:

<<Durante queste passeggiate discutevamo di musica.

Finché mio padre aveva parlato normalmente, gli avevo chiesto poche cose. E adesso volevo riguadagnare il tempo perduto. Parlavamo di musica, dunque, ma era una strana



5 Maggio 2020



conversazione, una conversazione fra uno che non sapeva
niente ma conosceva moltissime parole e uno che sapeva
tutto ma non conosceva neanche una parola>>³⁷

6. I pilastri dell'Umore Sistemico

Nel tempo, attraverso esperienza di aula e di meeting, in ambiente lavorativo o di altra natura, ho raccolto molte riflessioni relative a quello che ho definito l'Umore Sistemico, fino ad arrivare a costruire alcuni pilastri che, se praticati con perseveranza, esattamente come si fa con molte altre metodologie, permettono di costruire nella Persona e nell'Organizzazione un'inclinazione verso un atteggiamento più umoristico e "leggero", dunque migliorare il benessere organizzativo e le capacità di reazione e di innovazione.

³⁷ Milan Kundera "Il riso del riso e dell'oblio", Milano Edizioni Bompiani, 1980 - pag.: 172



5 Maggio 2020

6.1 Il primo pilastro: guardare oltre. La metafora

Quante volte un motto di spirito, una battuta umoristica nasce dal riuscire a guardare “oltre” ed in modo nuovo. Io direi, appunto, meta-forico. Già l’espressione motto di spirito fa riferimento a qualcosa di immateriale, che è oltre e dentro di noi, lo spirito, l’essere spiritoso.

Questo avviene, sia quando l’umorismo è rivolto verso sé stessi, sia quando ci rivolgiamo a qualcun

altro (sempre con attenzione ed “amorevolezza”). È un allenamento, è un’attività da sviluppare. Pensare o immaginare un collega in una condizione “oltre”, in una situazione diversa, non necessariamente contraria a lei o lui. Si tratta di “decontestualizzarlo”. Immaginate un capo in un’altra veste, come sarebbe potuto essere, per esempio, da bambino. Immaginate voi stessi in una situazione diversa. È una pratica che si può fare e praticare come un

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org
Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate “rubriche”) in
www.polysiec.org

polylabor 





5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



esercizio, solo pochi minuti al giorno in ambito lavorativo, mentre si lavora o si partecipa ad una riunione.

La metafora è anche un potentissimo strumento di apprendimento. L'ho usata



molto spesso nella formazione a tutti i livelli gerarchici e con diversi profili professionali ed educativi. Anche studiosi, accademici e non, per esempio nel Marketing, l'hanno usata. In un

webinar di alcuni anni fa, che tenni in un'azienda, dal titolo: "La relazione con il Cliente: un viaggio da ripensare", utilizzando una terminologia dell'esperto di Marketing, Beau Toskich,³⁸ mostrai oggetti che metaforicamente trasmettono concetti fondamentali: la trasformazione della Relazione con il Cliente da una logica di Marketing più tradizionale a quella di un Marketing più basato sul profiling del Consumatore, con un trenino ed un modellino di taxi. E l'uso del

³⁸ Beau Toskich "Da treno a taxi. Come fare condoglianze alla concorrenza", Sperling & Kupfer per Pagine Utili, 2005



5 Maggio 2020

concetto di "Purchase Funnel", letteralmente Imbuto dell'Acquisto, fondamentale nel cosiddetto "Permission Marketing"³⁹ e non solo, con tre imbuto di diversa dimensione.⁴⁰

6.2 Il secondo pilastro: l'umorismo è curiosità

Il senso dell'umorismo, pirandellianamente, ridefinisce la realtà e la prospettiva delle cose, delle Persone, del mondo. Per questo per acquisire un approccio in modo sistemico, che tenga presente il contesto in cui ci si muove, è importante coltivare la curiosità. Un personaggio



de "La voce della luna" di Federico Fellini⁴¹, dice: "È solo per curiosità che mi sveglio la mattina". La curiosità è un motore incredibile. Aiuta a coltivare l'Umorismo Sistemico e non un Umorismo colto o erudito, ma attento ed

³⁹ Seth Godin "La mucca viola. Farsi notare (e fare fortuna) in un mondo tutto marrone", Sperling & Kupfer, Milano 2015.

⁴⁰ Luca Conti – Cristiano Carriero "Content marketing. Promuovere, sedurre e vendere con i contenuti", HOEPLI Milano, 2019

⁴¹ "La voce della Luna" l'ultimo diretto da Federico Fellini nel 1990 ed ispirato al romanzo "Il poema dei lunatici" di Ermanno Cavazzon



5 Maggio 2020



amorevole. La curiosità che si coltiva per sviluppare l'Umore non porta all'erudizione, ma alla cultura nel senso dello psicologo statunitense Skinner⁴²: "Cultura è ciò che resta nella memoria quando si è dimenticato tutto." Questa cultura è ciò che in qualche modo si avvicina alla sapienza, esattamente nel suo senso originario legato alla radice *sapus*, sapore. Una curiosità ed una cultura che, con il sorriso, gusta il sapore della realtà. Qualsiasi realtà. Dobbiamo essere voraci di curiosità, coltivarla, curarla come parte della cura per noi stessi e della curiosità per noi stessi.

Niente di più calzante, in questo senso, dell'espressione "essere curioso come una scimmia": non solo le scimmie sono curiose, ma assaporano qualsiasi cosa scoprono, portandolo alla bocca con le loro zampe anteriori prensili. Ci scopriamo ed impariamo sempre molto dal ricordarci che siamo sempre "scimmie nude".⁴³

⁴² Burrhus Skinner 1904 1990

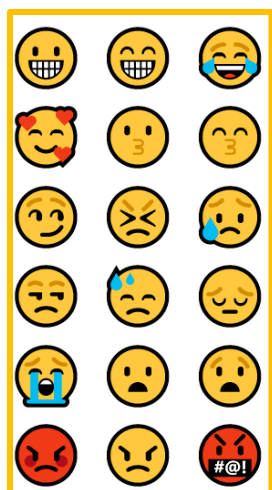
⁴³ Desmond Morris "La scimmia nuda. Studio zoologico sull'animale uomo", Bompiani, 2017



5 Maggio 2020

6.3 Il terzo pilastro: le emozioni

Curiosità per noi stessi vuol dire ascoltarsi ed ascoltare le proprie emozioni,



quando siamo all'interno dell'Organizzazione, come parte del nostro lavoro. Saperle ascoltare significa saper sostare con le emozioni ed allenarsi a questo. Nessun altro pilastro dell'Umore Sistemico richiede più allenamento che ascoltare le proprie emozioni in silenzio, senza metterle a tacere. Magari utilizzando anche una delle tante tecniche

che oggi possiamo trovare. Pratico il Training Autogeno e lo insegno come Operatore di Training Autogeno. È una tecnica che può aiutare molto a mettersi in relazione con il proprio corpo e la propria mente, anche ad allenarsi a saper stare con sé stessi. Un allenamento impegnativo, ma che vale la pena perché:

<<.... le emozioni ci parlano. Esse hanno per noi un messaggio, misurano qualcosa, ci segnalano significati. Sono

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org

polylabor



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



messaggi che hanno a che fare con il senso profondo di ciò
che ci accade; trascurarli vorrebbe dire perdere contatto con
il nucleo stesso di quel senso, e forse con il significato che la
nostra vita ha per noi in un dato momento.>>⁴⁴

Saper ascoltare le emozioni serve per l'Umore Sistemico, anche
perché si può essere spesso fraintesi, portati a pensare di aver
comunque sbagliato ed essere nelle condizioni di ascoltare la propria
frustrazione.

La capacità di comprendere, vivere e gestire le proprie ed altrui emozioni,
rientra in quella che è comunemente definita Intelligenza Emotiva, un
elemento fondamentale per lo sviluppo dell'Umore Sistemico.⁴⁵

⁴⁴ Gianfranco Damico "Le emozioni sono intelligenti. Esercizi per allenare il cuore e la mente" Feltrinelli, Milano 2016 – pag.: 108

⁴⁵ Gardner, Howard (1983; 1993) "Formae Mentis. Saggio sulla pluralità dell'Intelligenza" – Edizioni Feltrinelli, 2007
Daniel Goleman "Lavorare con Intelligenza Emotiva" – Rizzoli, Milano 1998



5 Maggio 2020

6.4 Il quarto pilastro: le parole.

Sull'importanza che le parole hanno per sviluppare l'Umorismo non credo sia necessario illustrarlo: già l'espressione battuta di spirito richiama ad un "dire", "declamare". Le parole, conoscerle, saperle usare, saperle giocare rappresentano una risorsa inestimabile. Con le parole si può costruire l'umorismo. Se, erroneamente, dicessi "Mi sono bruciato i pipistrelli" piuttosto che "mi sono bruciato i polpastrelli", già provocherebbe, generalmente, un sorriso. E noi possiamo imparare a giocare con le parole e il gioco è importante perché ci permette di creare, innovare, rivedere le prospettive.

**E VIDE TRE CORTEI DI NANI
DIETRO CERTE DIVE**

Tabella 5 – Esempio di frase palindroma



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



Le parole racchiudono tanti segreti: la loro etimologia, la loro origine, l'uso che se ne fa può cambiare prospettiva e visione e, reinventandole, ridisegnandole, si può riformulare il mondo intorno a noi, che non significa trasformarlo, ma significa trasformare come noi ci poniamo rispetto ad esso. Le parole ci possono essere amiche nel giocare: esistono le parole palindrome (acca, ingegni, radar, ottetto) come le frasi palindrome, che ci chiedono di vedere le cose destrutturandole, esattamente come si



"s-piegherebbe" (che è esattamente il contrario di piegare) una barchetta di carta o un origami.... Solo così si può comprendere come la si costruisce. Le parole possono soddisfare la curiosità e rispondere alla nostra curiosità: le parole, anche nelle Organizzazioni, sono fondamentali e spesso, troppo spesso, vengono dimenticate. Ed è un peccato perché ci aiutano a stare con le nostre emozioni ed a comprenderle:



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



Soldati

<<Si sta come

d'autunno

sugli alberi

le foglie">>⁴⁶

La famosa poesia di Giuseppe Ungaretti "Soldati", non descrive un'immagine, le foglie che d'autunno stanno per cadere, ancora appese ai rami. Evoca un'immagine, una condizione umana, richiamando il colore, la fragilità, i movimenti lievi del vento, il suono delle foglie d'autunno che riportano alla condizione storica, umana, esistenziale e psicologica dei soldati nelle trincee. Solo con una lettura meta-forica di cui sopra, tipica dell'Umorismo Sistemico, si comprende il potere di queste parole e delle parole in generale. Possiamo usare il loro potere anche nel quotidiano e lo possiamo fare in modo umoristico. Le parole non soltanto comunicano, ma esprimono, s-piegano, appunto, ci fanno vedere letteralmente la struttura della realtà. Per questo è importante

⁴⁶ Giuseppe Ungaretti "Vita d'un uomo. 106 poesie 1914 – 1960", Oscar Mondadori – Classici Moderni, Milano 1996 – pag.: 64



5 Maggio 2020

lavorare e giocare con le parole divergendo, cioè creando situazioni divertenti. Durante il nostro Laboratorio su l'Umore "Il lavoro mi va male..... non ci resta che ridere", utilizziamo delle attività che stimolano esattamente il gioco con le parole. Destrutturare e ristrutturare parole di uso comune (il "Ludoglossario", come lo definisco) o fare lo stesso con le frasi ("La "Palingenesi delle frasi" come denominato sempre durante il nostro Laboratorio).

Ma l'importanza delle parole è dovuta anche ad un aspetto che in futuro, grazie allo sviluppo già ora evidente degli strumenti tecnologici di comunicazione in remoto, diventerà sempre più importante. Le lingue hanno come elemento fondamentale (anche se non unico) le parole, ma le lingue vanno anche oltre le parole, si formano in base alla comunicazione tra Persone:

<<Molti aspetti infatti della struttura delle lingue si
possono spiegare solo ammettendo che queste ultime si

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org
Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in
www.polysiec.org





5 Maggio 2020



siano sviluppate in base all'interazione conversazionale,
nella situazione canonica del parlato faccia-a-faccia,
caratterizzata tra l'altro dall'organizzazione ed alternanza
di turni>>⁴⁷

Nell'interazione conversazionale, rientra la comunicazione verbale, ma anche quella non verbale. Per questo lavorare sulle parole, usandole in modo attento nell'Umoreismo, migliora tutta la comunicazione, perché oltre le parole e non in assenza di parole, c'è il silenzio e tra di essi c'è il ridere e l'umorismo. Ed il tutto è un unicum ed un continuum, in barba ai decenni di formazione sulla comunicazione che suddivideva grossolanamente tra comunicazione verbale e comunicazione non verbale, come se fossero ermeticamente segregate.

⁴⁷ Carla Bazzanella "Linguistica e pragmatica del linguaggio. Un'introduzione", Editori Laterza, Bari 2009 – Collana Biblioteca di Cultura Moderna – pag.: 190



5 Maggio 2020

6.5 Il quinto pilastro: narrazione ed auto-narrazione

L'Umore Sistemico nelle Organizzazioni, si perfeziona soltanto se metafora, curiosità, emozioni, parole sfociano in una narrazione o in una auto-narrazione (se rivolgiamo l'Umore verso noi stessi). E con la narrazione, cioè in un contesto che più che logico e coerente necessita di essere liberamente plausibile, risolviamo il senso stesso dell'Umore. Una storiella come la seguente: "Un cinese entra in un bar e dice: << Nín hǎo, wǒ xiǎng qǐng Coca-Cola>> ed il barista risponde: <<Mi scusi, una lattina di cosa?>> (non conosco il cinese..... è solo la "potenza" di Google Translator) mi scuso non conosco il cinese o altre lingue non europee, per cui ho usato "segni per me strani"), ha la sua narrazione in una presenza massiccia di popolazione proveniente dalla Cina negli ultimi decenni e non avrebbe avuto senso, non sarebbe stata una narrazione e non avrebbe avuto significato in Italia negli anni '50.

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org
Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in
www.polysiec.org





5 Maggio 2020



Tuttavia nell'Umorismo Sistemico la narrazione e l'auto-narrazione, così come le parole, devono essere giocate, destrutturate o ristrutturare.

Parlare di una relazione conflittuale all'interno dell'ambiente lavorativo è ben altra cosa dall'inventare una fiaba, un racconto, una qualsiasi storia su quella relazione conflittuale, con metafore, parole e giochi di parole, destando la propria curiosità ed evocando emozioni. La prima è una comunicazione afferente ad un comportamento reattivo e che, quindi, si riferisce al meccanismo attacco-fuga, la seconda, la narrazione e l'autonarrazione, ad un comportamento proattivo, quindi funzionale alla generazione di risposte nuove ed innovative.

È proprio nella narrazione che si sintetizzano i precedenti quattro pilastri dell'Umorismo Sistemico e, di questo, ne rappresenta in sostanza la manifestazione prima. L'Umorismo, se si pratica considerando quanto riportato in relazione ai presupposti, alle resistenze ed agli antidoti, attraverso la narrazione e l'auto-narrazione può essere fortemente



5 Maggio 2020

evocativo e, dunque, in quanto tale, capace di intercettare quel patrimonio di dimensione irrazionale che alberga in qualsiasi Organizzazione, che è certamente difficilmente misurabile, ma nella pragmatica di qualsiasi business, è spesso fatale.

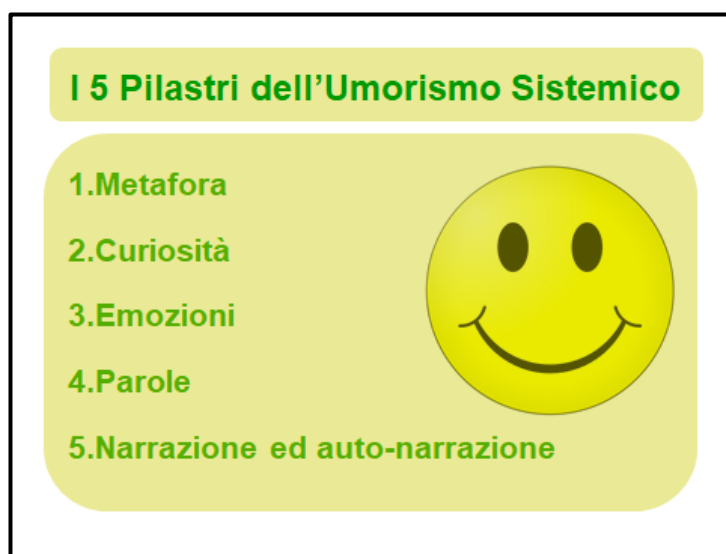


Tabella 6 – I 5 Pilastri dell'Umore Sistemico

7. Una conclusione

Al termine della disamina su quello che chiamo l'Umore Sistemico, in occasione di un recente webinar tenuto a cura dell'Associazione Italiana



5 Maggio 2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org



Formatori (Different Accademy – “Passeggiate Digitali), dal titolo “Il Lato Positivo – Riflessioni sull’ascolto come volontà di cambiamento”⁴⁸ ho avuto modo di ascoltare un’interessante disamina sulla Teoria U o Teoria del punto cieco della leadership di Otto Scharmer,⁴⁹ di cui prima avevo solo sentito parlare.

Essa attiene ai momenti di cambiamento nelle Organizzazioni Aziendali, in cui, molto spesso, invece di attuare tutto un complesso di elementi (strategici, di processo e comportamentali diffusi e di leadership) spesso si ripetono gli stessi fenomeni del passato, disfunzionali al cambiamento stesso. Questa teoria, in sostanza, si pone lo scopo di esaminare in profondità le situazioni di crisi delle Organizzazioni, focalizzandosi sul raggiungimento di “un punto cieco” dal quale si trasforma proprio il ripetersi dei fenomeni che in passato hanno portato alla crisi e, quindi, si rilegge e si riparte dal passato, cambiandolo, per affrontare il futuro che,

⁴⁸ “Il Lato Positivo – Riflessioni sull’ascolto come volontà di cambiamento” A.I.F. 18.04.2020 Formatore Carlo Felici

⁴⁹ Otto Scharmer, professore al MIT di Boston e fondatore del Presencing Institute



5 Maggio 2020

altrimenti, non potrebbe che somigliare allo stesso passato che si vorrebbe superare.

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org
Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in
www.polysiec.org



Tabella 7 – Teoria U o Teoria del Punto
cieco della Leadership (fonte: Umberto
Sallucci "La Teoria U di Otto Scharmer per
reagire alle fasi critiche" in
https://www.skilla.com/blog/la-teoria-u-di-otto-scharmer-per-reagire-alle-fasi-critiche_32/ - 25.04.2020

Consultando lo schema riepilogativo della Teoria U di Scharmer, ripreso da un articolo di Umberto Sallucci⁵⁰, mi sembra risuonino diversi elementi che abbiamo tracciato nel corso dell'analisi dell'Umorismo Sistemico nelle

⁵⁰ Umberto Sallucci "La Teoria U di Otto Scharmer per reagire alle fasi critiche" in https://www.skilla.com/blog/la-teoria-u-di-otto-scharmer-per-reagire-alle-fasi-critiche_32/ - 25.04.2020



5 Maggio 2020

Organizzazioni. L'uso delle metafore per andare oltre, la curiosità da coltivare, le emozioni, parole e narrazione ed auto-narrazione, in fondo non hanno un po' il sapore dell'apertura della mente, del cuore e della volontà. Ed in fondo, poi, una risata, un motto di spirito non sono qualcosa di impalpabile, di ineffabile che si lascia uscire, esattamente come si potrebbe lasciar uscir fuori un nuovo futuro?

Credo che tutto questo, se anche non possa portare ad una vera e propria "conversione" all'Umore Sistemico, possa però farci dire talvolta: *"Datemi un abito da buffone, tutto ciò che voglio è una giacca multicolore..."*

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate "rubriche") in

www.polysiec.org

polylabor



5 Maggio 2020

8. Bibliografia, filmografia e Sitografia⁵¹

- Francescato Donata “Ridere è una cosa seria. L'importanza delle risate nella vita di tutti i giorni”, Saggi Mondadori, Milano 2002
- www.laboratorioformazione.org – 26.04.2020
- <http://treccani.it/vocabolario/dizionario-etimologico/> - Aprile 2020
- Kataria Madan “Yoga della Risata” – L'arcipelago, 2002
- www.elisademeo.com – 16.04.2020
- La terapia del sorriso – Un'intervista con il Dott. William Fry in <http://www.lamentemente.com/2009/07/08/terapia-sorriso-intervista-william-fry-cuore-gioia-percezione-allegria-risata-benefici-energia/> – 26.04.2020
- Norman Cousins in Wikipedia – 27.04.2020
- Lee Berk in <https://lapagina.ch/la-risata-e-una-terapia-scientificamente-sperimentata/> – 12.04.2020
- Patch Adams in <https://biografieonline.it/biografia-patch-adams> – 26.04.2020

⁵¹ Le date in corsivo, riportate alla fine dei riferimenti sitografici, indicano la data di consultazione sul web





5 Maggio 2020

- Robin Williams in www.youtube.com "Patch Adams: discorso agli studenti"
dal film omonimo di Tom Shadyac, 1998 – 26.04.2020
- Goodheart Annette in: <https://www.independent.com/2011/12/06/annette-goodheart-1935-2011/> – 26.04.2020
- Goodheart Annette "Laughter Therapy: How to Laugh About Everything in
Your Life That Isn't Really Funny" Paperback – 29 Nov. 2006
- Ferraris Maurizio "L'imbecillità è una cosa seria" il Mulino – Collana
Contrappunti, 2016
- Alberto Sordi – regia di Ettore Scola "I Nuovi Mostri" (1977) in
<https://www.youtube.com/watch?v=mK8TVf4RR6w&spfreload=10>
- "Il vedovo" da "Amici miei Atto II", 1982 regia Mario Monicelli con Ugo
Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani, Philippe
Noiret i https://www.youtube.com/watch?v=KvbnNTG_emQ&spfreload=10
- Seligman Martin E.P. "Imparare l'ottimismo. Come cambiare la vita
cambiando il pensiero", Giunti Editore, 2015
- Frankl Viktor E. "L'uomo in cerca di senso. Uno psicologo nei lager e altri
scritti" – FrancoAngeli Collana Semi per coltivare la conoscenza, Milano
2017
- Francesco Orlando (1934 – 2010) in Wikipedia 12.04.2020



5 Maggio 2020

- Orlando Francesco Saggio introduttivo a Sigmund Freud, "Il motto di spirito", Torino, Boringhieri, 1975 in www.oblio.com (O.B.L.I.O.Osservatorio Bibliografico della Letteratura Italiana Ottocentesca), n. VIII, 29 – 12.04.2020
- Moscovici Serge "Le Rappresentazioni Sociali" il Mulino Collana Introduzioni, Bologna 2005
- M. Farr Robert e Moscovici Serge, a cura di "Rappresentazioni Sociali" il Mulino, Bologna 1989
- Merli Giorgio e Sacconi Cesare "L'Azienda on-line-virtuale" Edizioni il Sole 24Ore, Milano 1994
- Folador Massimo "L'Organizzazione perfetta. La regola di San Benedetto Una saggezza antica al servizio dell'impresa moderna", Milano Edizioni Angelo e Guerini Associati S.p.A., 2006
- www.unaparolaalgiorno.it del 14.07.2010 – 17.04.2020
- Ferrario Gianni "Ridere di cuore. Il potere terapeutico della risata" – Tecniche Nuove, 2006
- Fumagalli Mariateresa: "Lo strano caso dei due Bacone" tratto da un servizio della Radio Svizzera Italiana in <https://www.rsi.ch/rete->



5 Maggio 2020

[due/programmi/cultura/oggi-la-storia/Lo-strano-caso-dei-due-Bacone-6795803.html](https://www.polysiec.org/programmi/cultura/oggi-la-storia/Lo-strano-caso-dei-due-Bacone-6795803.html) – 26.04.2020

- Finch Christopher “L’arte di Walt Disney da Mickey Mouse a Magic Kingdom”, Rizzoli, Milano, 2001
- Kundera Milan “Il riso del riso e dell’oblio”, Milano Edizioni Bompiani, 1980
- Toskich Beau “Da treno a taxi. Come fare condoglianze alla concorrenza”, Sperling & Kupfer per Pagine Utili, 2005
- Godin Seth “La mucca viola. Farsi notare (e fare fortuna) in un mondo tutto marrone”, Sperling & Kupfer, Milano 2015.
- Conti Luca – Carriero Cristiano “Content marketing. Promuovere, sedurre e vendere con i contenuti”, HOEPLI Milano, 2019
- “La voce della Luna” – Federico Fellini, ispirato al romanzo “Il poema dei lunatici” di Ermanno Cavazzon
- Morris Desmond “La scimmia nuda. Studio zoologico sull’animale uomo”, Bompiani, 2017
- Damico Gianfranco “Le emozioni sono intelligenti. Esercizi per allenare il cuore e la mente” Feltrinelli, Milano 2016

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate “rubriche”) in

www.polysiec.org

polylabor



5 Maggio 2020

- Gardner, Howard (1983; 1993) “Formae Mentis. Saggio sulla pluralità dell’Intelligenza” – Edizioni Feltrinelli, 2007
- Goleman Daniel “Lavorare con Intelligenza Emotiva” – Rizzoli, Milano 1998
- Ungaretti Giuseppe “Vita d’un uomo. 106 poesie 1914 – 1960”, Oscar Mondadori – Classici Moderni, Milano 1996
- Bazzanella Carla “Linguistica e pragmatica del linguaggio. Un’introduzione”, Editori Laterza, Bari 2009 – Collana Biblioteca di Cultura Moderna
- Sallucci Umberto “La Teoria U di Otto Scharmer per reagire alle fasi critiche” in <https://www.skilla.com/blog/la-teoria-u-di-otto-scharmer-per-reagire-alle-fasi-critiche> 32/ – 25.04.2020

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a

info@polysiec.org

Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate “rubriche”) in

www.polysiec.org

polylabor



5 Maggio 2020

9. Indice delle Tabelle

- Tab.: 1 – Presupposti dell'Umorismo nell'Organizzazione
- Tab.: 2 – La “Triade tragica” della Logoterapia traslata nel contesto lavorativo
- Tab.: 3 – Resistenze all'Umorismo nelle Organizzazioni
- Tab.: 4 – Antidoti all'Introduzione dell'Umorismo nelle Organizzazioni
- Tab.: 5 – Esempio di frase palindroma
- Tab.: 6 – I 5 Pilastri dell'Umorismo Sistemico
- Tab.: 7 – Teoria U o Teoria del Punto cieco della Leadership (fonte: Umberto Sallucci “La Teoria U di Otto Scharmer per reagire alle fasi critiche” in <https://www.skilla.com/blog/la-teoria-u-di-otto-scharmer-per-reagire-alle-fasi-critiche> 32/ – 25.04.2020)

Polysiec:
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle
11,30 alle 12,30 al **346/39.82.616**
oppure inviare una mail a
info@polysiec.org
Troverete le email di altre aree tematiche
di Polysiec (denominate “rubriche”) in
www.polysiec.org

